

Storia dei contatti linguistici interadriatici

Prof. Dr. Elton PRIFTI

Mentor: Prof. Dr. Wolfgang SCHWEICKARD – Universität des Saarlandes

Keywords

linguistica storica, storia linguistica, linguistica contattuale, variazionale e migrazionale, romanistica, balcanologia, indoeuropeistica, etimologia, contatto, bacino adriatico, interadriaticità

Zusammenfassung

In der Sprach- und Kulturgeschichte der Apenninenhalbinsel und des südosteuropäischen Raums kommt dem adriatischen Meer eine Schlüsselrolle zu. Es fungierte durchgehend als Katalysator für die interadriatischen Sprachkontakte, die eine zentrale Rolle bei der sprachlichen Gestaltung sowohl der sogenannten Ostromania, als auch Südosteuropas spielten.

Im Rahmen der Monographie werden erstmals die Dynamiken der komplexen interadriatischen Sprachkontakte von den Anfängen bis in die heutige Zeit systematisch und zusammenhängend beschrieben.



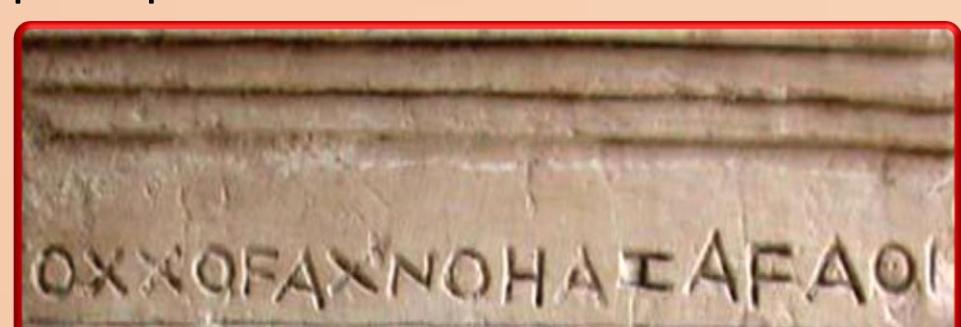
kontakte von den Anfängen bis in die heutige Zeit systematisch und zusammenhängend beschrieben.

Il lavoro rappresenta un'analisi critica e sistematica in chiave diacronica delle dinamiche dei contatti linguistici interadriatici, che si estende ben oltre il campo romanistico.

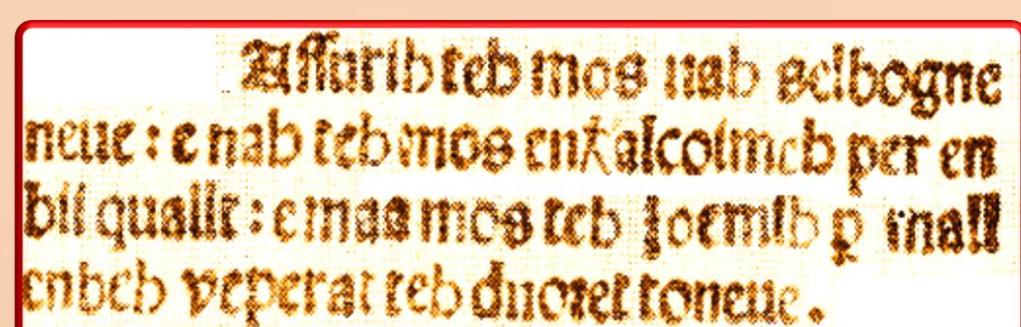
Gli eventi storici determinanti per i rapporti interadriatici sono stati:

- la colonizzazione indoeuropea della penisola appenninica,
- l'espansione dell'Impero Romano nell'Europa sudorientale,
- la 'riconquista' bizantina della penisola appenninica e la costituzione dell'Impero Latino d'Oriente,
- l'espansione economico-culturale delle Repubbliche marinare nel Levante,
- l'emigrazione verso la penisola appenninica in seguito all'avanzata turca,
- gli eventi bellici del XX secolo, ed infine
- le recenti ondate migratorie verso l'Italia e l'influsso italiano sui paesi balcanici.

Per descrivere adeguatamente la storia dei contatti linguistici interadriatici è necessario distinguerne quattro fasi di contatto susseguenti. Criterio di distinzione è la successione delle lingue storiche della compagine appenninica, che hanno determinato la storia linguistica dell'area adriatica, vale a dire le lingue prelatine, il latino, i dialetti primari (italo)romanzi e, infine, l'italiano. Questa distinzione si rispecchia nella strutturazione della monografia, che consiste di quattro capitoli principali.



Iscrizione messapica (Palazzo Comunale, Muro Leccese)



Buzuku 1555, cap. XIV, LXXXIX

1. L'analisi della fase preromana (dagli inizi al V sec. a. C.) si incentra sulle dinamiche dei contatti durante i periodi preindoeuropeo e indoeuropeo.
2. L'esame della fase romana focalizza le dinamiche di latinizzazione linguistica delle due sponde adriatiche.

Conclusioni e desiderata

I contatti interadriatici hanno determinato il carattere linguistico della penisola appenninica e della sua dirimpettaia balcanica. La descrizione della dinamica linguistica del fenomeno interadriatico, visto nella sua intera estensione spazio-temporale, si basa sulla distinzione di quattro epoche principali, le quali rispecchiano i maggiori cambiamenti storico-culturali avvenuti nell'area anfiadriatica.

Dall'esame effettuato in modo sistematico sia nel tempo che nello spazio anfiadriatico, si è potuto evincere un quadro generale particolarmente dinamico, variegato, ricco e complesso dei contatti, che può tornare utile non solo alla storiografia delle singole lingue e varietà coinvolte, ma anche alla linguistica contattuale diacronica, a quella variazionale, alla linguistica migrazionale, ecc.

Nel corso del lavoro si approfondiscono svariati quesiti specifici importanti, finora trascurati dalla ricerca, tenendo debito conto dell'interdisciplinarità.

La conclusione di questo progetto di ricerca è prevista entro la fine del 2014.

Motivazione

I contatti interadriatici hanno determinato il carattere linguistico dell'area anfiadriatica, riflettendosi anche al di là di essa. Nonostante la loro particolare rilevanza, manca tuttora uno studio complessivo e sistematico, che ne metta bene in rilievo risultati, effetti e nessi, tornando così utile, oltre che alla linguistica romanza e a quella balcanica, anche alla storiografia delle singole lingue e varietà coinvolte.

Obiettivi principali

Principale obiettivo del progetto è un esame sistematico e complessivo delle dinamiche dei contatti linguistici interadriatici, che permetta di delineare il loro apporto alla strutturazione linguistica delle due penisole, dando un contributo innovativo alla storiografia linguistica di un'area plurilingue come quella adriatica.

Base teorica e metodologia

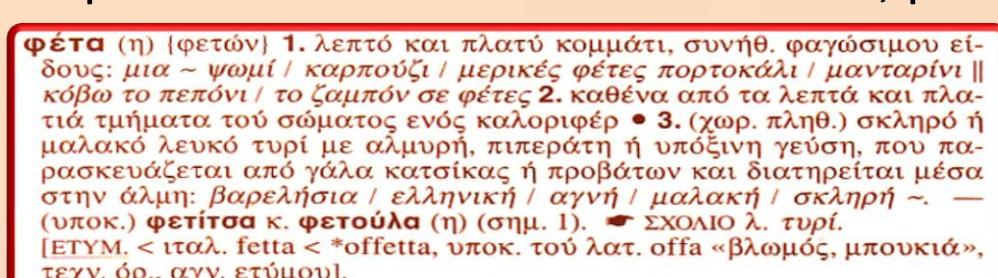
La mole, la varietà e il dinamismo spiccati dei contatti interadriatici richiedono un avviamento interdisciplinare sistematico, che veda coinvolte, oltre alla filologia italiana, anche quella romanza, la filologia dell'Europa sud-orientale, l'indoeuropeistica, la filologia classica, le scienze storiche, la letteratura, le scienze culturali, ecc. Lo studio consiste nell'analisi critica e nel completamento dei risultati delle ricerche già svolte su singoli contatti interadriatici, basandosi in parte su un *corpus* ampio e variegato di materiale empirico raccolto negli ultimi 20 anni.

Base empirica

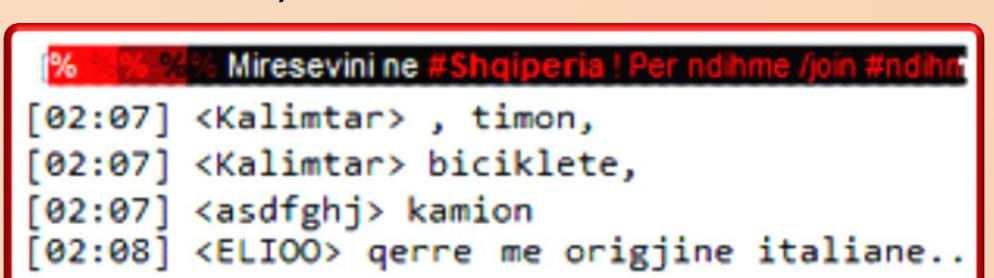
Il materiale empirico è frutto di indagini variazionali, contattuali, migrazionali, sociolinguistiche, dialettologiche e culturali, eseguite nell'area adriatica. Oltre alle numerose interviste sul campo esso risulta da accurati spogli bibliografici, di dizionari, glossari, documenti, manoscritti, produzione letteraria e paraletteraria, ecc.

Risultati

3. L'analisi dei contatti linguistici interadriatici durante la fase romanza (dal 400 d. C. al 1860 ca.) si incentra sulle dinamiche dell'evoluzione dei dialetti primari romanzi nelle area anfiadriatica, compreso l'influsso linguistico della Serenissima.
4. Al centro dell'attenzione nella fase italiana (dal 1860 ca. ad oggi) vi sono, per la compagine appenninica, soprattutto i contatti linguistici generati dai movimenti migratori partiti dai Balcani e i loro risultati e, per l'area balcanica, i riflessi dell'italiano.

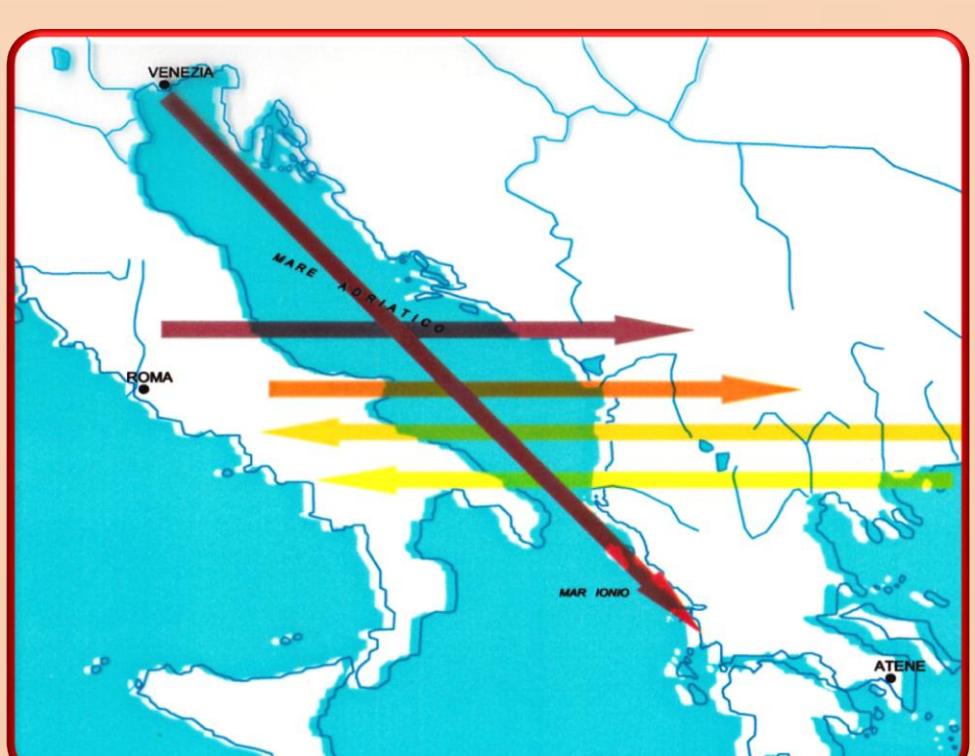


Μπαμπινιώτης 12/2002: 1877



Tratto dal corpus empirico (Prifti 2012)

L'approccio diacronico permette di delineare la dinamica generale dei contatti interadriatici. Si è constatato che, secondo la fase di contatto, varia anche la direzione dell'influsso linguistico, la quale, nella fase preromana, risulta da oriente ad occidente. Essa cambia il verso durante la fase romana. Durante quella romanza spiccano la forza d'espansione dell'Impero Bizantino e l'influsso veneziano, soprattutto sulle lingue balcaniche occidentali. Nel corso della fase italiana dei contatti linguistici interadriatici il verso dominante dell'influenza è da occidente ad oriente.



Dinamica generale dei contatti linguistici Interadriatici: le direzioni dell'influsso principale secondo l'epoca (Prifti 2012)

Gli effetti materiali dei contatti appaiono particolarmente variegati in chiave tipologica. Essi spaziano dalle interferenze di tutti i tipi alla formazione di nuove varietà, le quali in alcuni casi hanno raggiunto forme stabili. Grazie all'analisi diacronica si è potuto tracciare un quadro realistico sia della stratificazione cronologica dei prestiti, che delle dinamiche della loro diffusione e vitalità, offrendo così un contributo anche alla storiografia delle singole lingue e varietà coinvolte.



Prof. Dr. Elton PRIFTI (*1975)
Juniorprofessur für Romanische Sprach- u. Mediawissenschaft, Univ. Mannheim
M.A.: Ital. Phil./ Germ. Ling., Univ. Potsdam
Dr. Phil.: Romanische Phil., Univ. Potsdam
prifti@uni-mannheim.de

Laienlinguistischer Diskurs über das Quebecer Französisch in sozialen Medien

Prof. Dr. Lidia BECKER – Leibniz Universität Hannover

Keywords

Quebecer Französisch, computervermittelte Kommunikation, Forenkommunikation, soziale Medien, Korpuslinguistik, Diskurslinguistik, Laienlinguistik, Varietätenlinguistik, sprachliche Identität, interaktionsorientiertes Schreiben



Zusammenfassung

L'étude présente une analyse des processus de négociation sur la variété québécoise du français par non-linguistes dans les médias sociaux et se base sur un corpus étiqueté d'environ 500.000 caractères, espaces non compris. Son objectif est de réaliser un état des lieux des représentations identitaires du français québécois. En outre, l'étude vise à décrire la forme franco-canadienne de l'écriture interactive à l'interface entre la communication médiatisée par ordinateur et la linguistique variationnelle.

Bisher liegt keine umfassende Darstellung der laienlinguistischen Spracheinstellungen zum Quebecer Französisch vor, sondern punktuelle interviewbasierte Studien sowie Untersuchungen zum fachwissenschaftlichen und sprachpolitischen Diskurs. Der Fokus auf einem bisher wenig untersuchten Bereich der Forenkommunikation verspricht neue Grundlagen für die Erforschung gesellschaftlicher Meinungsbildung.

Motivation und Nutzen

Die korpusbasierte Analyse der laienlinguistischen Aushandlungsprozesse um das Französische Quebecs in sozialen Medien zielt auf eine zeitgemäße Bestandsaufnahme des Sprachwissens und der sprachlichen Identitätsrepräsentationen der Quebecer ab. Darüber hinaus wird an der Schnittstelle zwischen der computervermittelten Kommunikation und der Varietätenlinguistik die Quebecer Ausprägung des interaktionsorientierten Schreibens untersucht.

Grundfragestellung und Ziele

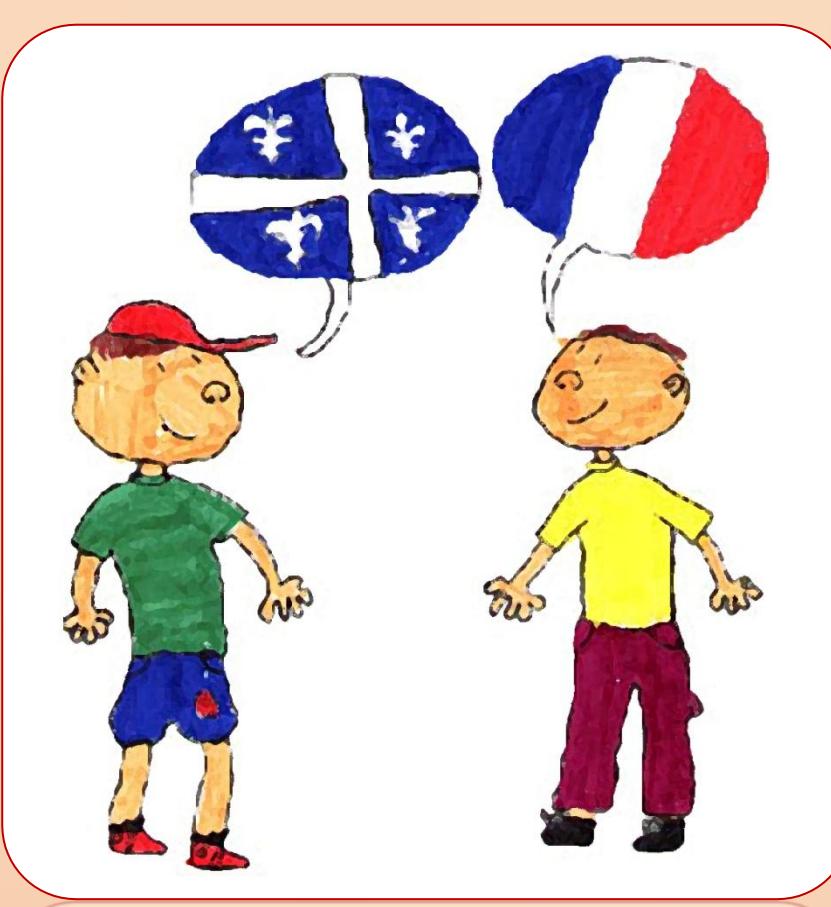
Ein Spezifikum der Untersuchung bildet eine Verbindung diskurs- und korpuslinguistischer Methoden auf der Grundlage des DIMEAN-Modells. Eine Kombination von qualitativen und quantitativen Methoden bei größeren Korpora scheint für diskurslinguistische Untersuchungen vielversprechend zu sein.

Empirische Grundlage

Anvisiert wird ein annotiertes Korpus der Forenkommunikation in Quebecer Französisch mit dem Umfang von ca. 500.000 Zeichen im html-Format. Für Archivierung und qualitative Analyse wird die MAXQDA-Software, für quantitative Analyse das Programm *Cordial Analyseur* benutzt.

Hauptthesen

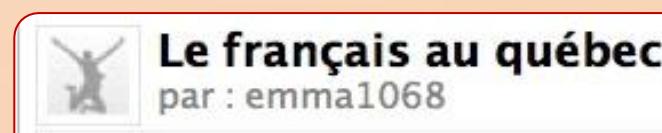
1. Die Erfassung der metalinguistischen Diskurse für historische Epochen beschränkt sich in der Regel auf die Grammatikographie und eine überschaubare Anzahl metasprachlicher Äußerungen von Intellektuellen. Erst im 19.-20. Jh. kommen mittels Leserbriefe in der Presse zum ersten Mal breitere Bevölkerungsgruppen zu Wort. Mit den massenhaft verbreiteten kollaborativen Praktiken des Web 2.0 können nun im 21. Jh. zum ersten Mal in der Geschichte Prozesse der öffentlichen Meinungsbildung von den zahlreichen individuellen Aussagen über massenmediale Kanäle hin zu kollektiven Einstellungen und Repräsentationen umfassend dokumentiert werden. Da sich inzwischen heterogene Bevölkerungsgruppen am Web 2.0 beteiligen, dürfte die Abdeckung einer Vielzahl von Positionen gewährleistet sein.



2. Wie im Fall vieler nicht standardisierter Sprachvarietäten kann davon ausgegangen werden, dass sich nähesprachliche, identitätsstiftende Elemente des Quebecer Französisch in Online-Schrifterzeugnisse einschleichen, die beim textorientierten Schreiben in der Regel unterdrückt werden. Die geplante Studie lohnt sich somit bereits aus dem Grund, um das aktuelle Varietätspektrum der

zahlenmäßig bedeutendsten muttersprachlichen Varietät des Französischen außerhalb Europas umfassender beschreiben zu können.

3. Eine Analyse der Forenkommunikation mit diskurs- und korpuslinguistischen sowie sozialwissenschaftlichen Methoden (*Grounded Theory*) wird vorhandene interviewbasierte Studien zu Spracheinstellungen in Québec ergänzen und ggf. auf den Prüfstand stellen. Strukturierte Interviews oder Online-Befragungen von einer verhältnismäßig geringen Anzahl von Informanten ohne Überprüfung des tatsächlichen Sprachverhaltens generieren z. T. voneinander abweichende Ergebnisse und können nur einen Teil der sprachlichen Situation in Québec abbilden.
4. Der Stellenwert des Quebecer Französisch definiert sich zusätzlich durch dessen zentrale Rolle in der Diskussion um eine frankophone Sprachnorm. Feststellungen, dass das Französische eine plurizentrische Sprache sei, stützen sich in erster Linie auf Beobachtungen der Sprachsituation in Québec. Analysen des tatsächlichen Sprachgebrauchs in der Online-Kommunikation werden mit Sicherheit das Bild einer virtuell vorhandenen Quebecer Sprachnorm und einer „gelebten“ Plurizentrik innerhalb der Frankophonie vervollständigen.



J'adore entendre les Québécois parler français. Le français de France n'est pas unique, il existe des variantes en Belgique, en Afrique...

www.aufeminin.com

5. Eine Darstellung unterschiedlicher gruppenspezifischer Positionen, etwa von „québécois de souche“ gegenüber zugewanderten Franzosen, zugewanderter Frankophonen gegenüber allophonen Einwanderern usw. wird eine Differenzierung innerhalb der laienlinguistischen Auseinandersetzung ermöglichen. Zu erwarten ist u. a. eine Einsicht in die Frage, ob das Verständnis des Französischen als plurizentrische Sprache durch Vermittlung lateinamerikanischer Einwanderer in Québec verstärkt wird.

Fazit und Desiderata

Als vorläufiges Ergebnis kann festgehalten werden, dass die laienlinguistische Auseinandersetzung um das Quebecer Französisch in sozialen Medien einen „Ausbaudiskurs“ über eine „Noch-Nicht-Sprache“ mit zwei Positionen – für und gegen eine explizite Quebecer Sprachnorm – sowie mehreren Zwischenpositionen darstellt. Angesichts der breit gefassten Thematik erscheint die Konzentration der Untersuchung auf eine bestimmte Kommunikationsform (Forenkommunikation) als notwendig. Das Projekt versteht sich als ein Beitrag zu einer umfassenden Erforschung der Diskurse über das Quebecer Französisch, der durch weitere Untersuchungen im Bereich der Online-Kommunikation flankiert werden soll. In zukünftigen Studien sollten möglichst viele Kommunikationsformen und -formate mit Kontrastierung der Zeichentypen (Text, Bilder, Audio- und Videoaufzeichnungen), der Kommunikationsrichtungen (monologisch / dialogisch), der Zeitlichkeit (synchron / asynchron) sowie der Positionen kollektiver und individueller Akteure berücksichtigt werden.

Grundbibliographie

- Frank-Job, Barbara, *Formen und Folgen des Ausbaus französischer Nähersprache in computer-vermittelter Kommunikation*, In: Kailuweit, Rolf / Pfänder, Stefan (Hgg.), *Franko-Media: Aufriss einer französischen Sprach- und Medienwissenschaft*, Berlin, 2009, 71-88.
Gerstenberg, Annette / Polzin-Haumann, Claudia / Osthus, Dietmar (Hgg.), *Sprache und Öffentlichkeit in realen und virtuellen Räumen*, Bonn, 2012.
Oakes, Leigh / Warren, Jane, *Language, Citizenship and Identity in Quebec*, Basingstoke, 2007.
Spitzmüller, Jürgen / Warnke, Ingo H., *Diskurslinguistik. Eine Einführung in Theorien und Methoden der transtextuellen Sprachanalyse*, Berlin / Boston, 2011.



Prof. Dr. Lidia BECKER (*1980)
Juniorprofessur für Romanische Sprachwissenschaft / Hispanistik Uni v. Hannover
Dipl.: Interkult. Komm., Univ. Würzburg
Dr. Phil.: Roman. u. Klass. Phil., Univ. Trier
becker@romanistik.phil.uni-hannover.de